

### AMORE - COPPIA - FAMIGLIA

"Il tempio dell'affetto diventa coppa accogliente del divino,  
il grembo di umanità si fa scrigno di memoria e terra fertile di novità"

LE RADICI EBRAICO-CRISTIANE:  
UN ITINERARIO DI RISCOPERTA DELL'AMORE, DELLA COPPIA E DELLA FAMIGLIA.  
- DOMENICHE DI SPIRITUALITÀ -

**IL NON-CREDENTE VIENE SALVATO DAL CREDENTE:**  
la salvezza passa attraverso il cuore di chi ama ed è amato (1 Cor 7)

#### 00. Riassunto

- Gesù, per parlare dell'amore sponsale, si rifà all'Antico Testamento, a Gen 1-2. Il testo di Gen 1 viene redatto durante l'esilio, periodo di profonda crisi per la fede ebraica (Dio non c'è perché non opera niente né tra noi né per noi). La risposta viene da un sacerdote anonimo: il mondo divino e la sua ricchezza è presente lì dove c'è Adam (l'umanità: maschio e femmina). All'umanità Dio "dona" la facoltà di trasmettere la vita ad altri come Dio l'ha trasmessa alla prima umanità. All'interno della coppia esiste una dinamica di complementarità e di accoglienza totale reciproca.
- Ogni coppia è una parola "irrepetibile" di Dio. L'amore tra il marito e la moglie, di conseguenza, è l'amore massimo che racchiude l'amore di sangue (genitore-figlio e figlio-genitore) e l'amore di amicizia (amico-amica). All'interno dell'amore autenticamente sponsale è comprensibile-sperimentabile l'amore di Dio per il suo popolo come alla luce dell'amore di Dio per il suo popolo è comprensibile-sperimentabile quella serie di dinamiche che caratterizzano l'amore sponsale.
- Esistono anche situazioni difficili nell'amore sponsale che portano a dolorose separazioni. E' una vocazione di Dio ad essere penosamente e faticosamente profeti nei confronti della Comunità credente: come Osea e la sua donna. In ogni coppia non realizzata si nasconde il messaggio che la comunità ha bisogno di convertirsi.
- Il Cantico Sublime (Cantico dei Cantici) esplora, con un linguaggio orientale ad ampio spettro e con un orizzonte completo, il mistero dell'amore umano, nel quale si coglie l'amore di Dio per il suo popolo. L'amore è presenza del divino nella storia e, conseguentemente, la forza che "divinizza" le persone. Contemporaneamente è la fonte più genuina per due vere e pacifiche rivoluzioni: perché la società sia sempre più a misura di persona, e perché la "forma storica" della religione sia sempre più capace di esprimere la fede.
- L'amore sponsale si caratterizza dall' "io per te" come l'amore di Gesù è "per noi". In questo amore i due sposi sono chiamati ad essere se stessi, seguendo la propria strada: solo così i quattro protagonisti del matrimonio (uomo - donna - amore - Dio) possono aprirsi alla fecondità (che non è solo apertura a una nuova creatura).
- Il matrimonio cristiano non è l' "amore-umano-benedetto-da-Dio". E' l' "amore-umano-in-cui-Dio-ha-operato-unità". Non ci sono ragioni filosofiche, psicologiche o antropologiche che giustifichino un potere umano a sciogliere il matrimonio cristiano: non si tratta di una regola "morale", ma di un elemento che appartiene all'identità della fede cristiana. A questa identità tutti i cristiani sono chiamati: chi non riesce non va giudicato, ma capito, non lasciato solo e accompagnato (con i ritmi e i tempi di Dio) verso l'identità di fede.
- La coppia costruisce la comunità cristiana non solo essendo coppia, ma anche diventando "synergoi" (collaboratori di Dio) nei confronti dei responsabili della comunità, ascoltando in modo "globale" le persone (anche responsabili della comunità), accogliendole come parte di sé e come Cristo ha accolto, arricchendole attraverso la parola e l'azione della propria profonda esperienza di fede come coppia.

#### 1. Il testo di 1 Cor 7

[7.1] Quanto poi alle cose di cui mi avete scritto, è cosa buona per l'uomo non toccare donna; [7.2] tuttavia, per il pericolo dell'incontinenza, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito.

[7.3] Il marito compia il suo dovere verso la moglie; ugualmente anche la moglie verso il marito. [7.4] La moglie non è arbitra del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è arbitro del proprio corpo, ma lo è la moglie. [7.5] Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate a stare insieme, perché satana non vi tenti nei momenti di passione. [7.6] Questo però vi dico per concessione, non per comando. [7.7] Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno ha il proprio dono da Dio, chi in un modo, chi in un altro.

[7.8] Ai non sposati e alle vedove dico: è cosa buona per loro rimanere come sono io; [7.9] ma se non sanno vivere in continenza, si sposino; è meglio sposarsi che ardere.

[7.10] Agli sposati poi ordino, non io, ma il Signore: la moglie non si separi dal marito - [7.11] e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito - e il marito non ripudi la moglie.

[7.12] Agli altri dico io, non il Signore: se un nostro fratello ha la moglie non credente e questa consente a rimanere con lui, non la ripudi; [7.13] e una donna che abbia il marito non credente, se questi consente a rimanere con lei, non lo ripudi; [7.14] perché il marito non credente viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, mentre invece sono santi. [7.15] Ma se il non credente vuol separarsi, si separi; in queste circostanze il fratello o la sorella non sono soggetti a servitù; Dio vi ha chiamati alla pace! [7.16] E che sai tu, donna, se salverai il marito? O che ne sai tu, uomo, se salverai la moglie?

## 2. Prima lettera ai Corinti: la lettera del pastore che risolve i problemi della comunità

- a - Tra i vari quesiti alcuni riguardano la coppia. Paolo risolve i problemi posti seguendo due principi e un condizionamento:
- \* il comando del Signore
  - \* la sua opinione, che è di un Apostolo
  - \* la situazione di "non-sposato" ("celibe" ? "vedovo" ? "abbandonato" ? : cfr 9,7)
- b - I quesiti di fondo erano più o meno questi:
- \* E' meglio non sposarsi e astenersi dalla sessualità ?
  - \* E' meglio restare vergini/celibati ?
  - \* Se sposati, è meglio separarsi per vivere in astinenza ?
  - \* Se fidanzati, è meglio separarsi per vivere in astinenza ?
  - \* Se vedovi, è meglio rimanere tali ?
- c - le domande nascono dall'influenza filosofica (pitagorismo e neoplatonismo) e dal massimalismo cristiano (distorto).
- d - le risposte di Paolo sono in genere "aperte" (non assolutizza né il matrimonio né la verginità o il celibato), solo in un caso la risposta è "assoluta" (comando del Signore) = sull'indissolubilità del matrimonio cristiano.

## 3. Il principio generale

- a - [7.3] Il marito compia il suo dovere (ἀποδιδότω) verso la moglie; ugualmente anche la moglie verso il marito. [7.4] La moglie non è arbitra (ἐξουσιάζει) del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è arbitro del proprio corpo, ma lo è la moglie.
- b - [7.5] Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate a stare insieme, perché satana non vi tenti nei momenti di passione.
- c - [7.6] Questo però vi dico per concessione, non per comando.
- d - [7.7] Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno ha il proprio dono da Dio (ἀλλὰ ἕκαστος ἴδιον ἔχει χάρισμα ἐκ θεοῦ), chi in un modo, chi in un altro.

- 1 Cor [12.4] Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito (Διαίρεσεις δὲ χαρισμάτων εἰσὶν, τὸ δὲ αὐτὸ πνεῦμα); [12.5] vi sono diversità di ministeri (διακονιών), ma uno solo è il Signore; [12.6] vi sono diversità di operazioni (ἐνεργημάτων), ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

## 4. Ai non sposati e vedove

- a - [7.8] **Ai non sposati** e alle vedove dico: è cosa buona per loro rimanere come sono io; [7.9] ma se non sanno vivere in continenza, si sposino; è meglio sposarsi che ardere.
- b - [7.10] **Agli sposati** poi ordino, non io, ma il Signore: la moglie non si separi dal marito - [7.11] e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito - e il marito non ripudi la moglie.
- c - [7.12] Agli altri (**sposati in matrimonio misto** ?) dico io, non il Signore: se un nostro fratello ha la moglie non credente (γυναικα ἔχει ἄπιστον) e questa consente a rimanere (συνευδοκεῖ) con lui, non la ripudi; [7.13] e una donna che abbia il marito non credente (ἄνδρα ἄπιστον), se questi consente a rimanere (συνευδοκεῖ) con lei, non lo ripudi: [7.14] perché il marito non credente viene reso santo (ἡγιάσται) dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa (ἡγιάσται) dal marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, mentre invece sono santi. [7.15] Ma se il non credente vuol separarsi, si separi; in queste

circostanze il fratello o la sorella non sono soggetti a servitù; Dio vi ha chiamati alla pace! [7.16]  
E che sai tu, donna, se salverai il marito? O che ne sai tu, uomo, se salverai la moglie?

- \* il concetto di ἄπιστον
- \* il concetto di συνευδοκεῖ
- \* il concetto di ἡγίασται = ἅγιος = santo

Lv 10,10	perché possiate distinguere ciò che è <b>santo</b> da ciò che è <b>profano</b> e ciò che è <b>immondo</b> da ciò che è <b>mondo</b>
10	διαστεῖλαι ἀνὰ μέσον τῶν ἁγίων καὶ τῶν βεβήλων καὶ ἀνὰ μέσον τῶν ἀκαθάρτων καὶ τῶν καθαρῶν.

santo	profano	santo	profano	santo	peccatore
immondo	mondo	mondo	immondo	mondo	immondo

##### 5. L'amore sponsale come realtà che supera i coniugi

- a - l'amore come sentimento di.....
- b - l'amore come realtà che ci domina (innamoramento ?.....)
- c - l'amore come atteggiamento donativo e accogliente
- d - l'amore che terzo protagonista nella coppia
- e - l'amore come "presenza divina unitiva" nella coppia

[7.17] Fuori di questi casi, ciascuno continui a vivere secondo la condizione che gli ha assegnato il Signore, così come Dio lo ha chiamato; così dispongo in tutte le chiese. [7.18] Qualcuno è stato chiamato quando era circonciso? Non lo nasconda! È stato chiamato quando non era ancora circonciso? Non si faccia circoncidere! [7.19] La circoncisione non conta nulla, e la non circoncisione non conta nulla; conta invece l'osservanza dei comandamenti di Dio. [7.20] Ciascuno rimanga nella condizione in cui era quando fu chiamato. [7.21] Sei stato chiamato da schiavo? Non ti preoccupare; ma anche se puoi diventare libero, profitta piuttosto della tua condizione! [7.22] Perché lo schiavo che è stato chiamato nel Signore, è un liberto affrancato del Signore! Similmente chi è stato chiamato da libero, è schiavo di Cristo. [7.23] Siete stati comprati a caro prezzo: non fatevi schiavi degli uomini! [7.24] Ciascuno, fratelli, rimanga davanti a Dio in quella condizione in cui era quando è stato chiamato. [7.25] Quanto alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia. [7.26] Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa della presente necessità, di rimanere così. [7.27] Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei sciolto da donna? Non andare a cercarla. [7.28] Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella carne, e io vorrei risparmiarvele. [7.29] Questo vi dico, fratelli: il tempo ormai si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; [7.30] coloro che piangono, come se non piangessero e quelli che godono come se non godessero; quelli che comprano, come se non possedessero; [7.31] quelli che usano del mondo, come se non ne usassero appieno: perché passa la scena di questo mondo! [7.32] Io vorrei vedervi senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; [7.33] chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, [7.34] e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. [7.35] Questo poi lo dico per il vostro bene, non per gettarvi un laccio, ma per indirizzarvi a ciò che è degno e vi tiene uniti al Signore senza distrazioni. [7.36] Se però qualcuno ritiene di non regolarsi convenientemente nei riguardi della sua vergine, qualora essa sia oltre il fiore dell'età, e conviene che accada così, faccia ciò che vuole: non pecca. Si sposino pure! [7.37] Chi invece è fermamente deciso in cuor suo, non avendo nessuna necessità, ma è arbitro della propria volontà, ed ha deliberato in cuor suo di conservare la sua vergine, fa bene. [7.38] In conclusione, colui che sposa la sua vergine fa bene e chi non la sposa fa meglio. [7.39] La moglie è vincolata per tutto il tempo in cui vive il marito; ma se il marito muore è libera di sposare chi vuole, purché ciò avvenga nel Signore. [7.40] Ma se rimane così, a mio parere è meglio; credo infatti di avere anch'io lo Spirito di Dio.